



Ministero della cultura
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 Fasc. 15.19.1/2021

Roma vedi intestazione digitale

A

Al Ministero della transizione ecologica
Direzione generale valutazioni ambientali
Ex Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
cress@pec.minambiente.it
va@pec.mite.gov.it

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Alla Società RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
Direzione Investimenti Area Nord-Est
Progetti Trieste – Venezia
rfi-din-dine@pec.rfi.it

Alla Società Italferr S.p.A.
Direzione Tecnologie e Sviluppo Clienti Captive
PM Area 3 Nord
italferr.ambiente@legalmail.it

Oggetto: **[ID: 8102] UDINE, POZZUOLO DEL FRIULI E PAVIA DI UDINE (UD):** Progetto Definitivo PRG e ACC del P.M. Carnaccio ed opere sostitutive dei PL interferenti, nell'ambito del Completamento del Nodo di Udine.
Procedimento ai sensi dell'art. 23 e dell'art. 25, c. 2-quinquies, del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. di V.I.A./PNRR
Proponente: Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.a.
Richiesta integrazioni.

E.p.c.

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
ambiente@certregione.fvg.it

Alla Provincia di Udine
provincia.udine@cert.provincia.udine.it
Al Comune di Pavia di Udine
comune.paviadiudine@certgov.fvg.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia
mbac-sabap-fvg@mailcert.beniculturali.it

Al Comune di Pozzuolo del Friuli
comune@pec.com-pozzuolo-del-friuli.regione.fvg.it

Al Comune di Udine
protocollo@pec.comune.udine.it

Al Servizio II DG ABAP

Al Servizio III DG ABAP

In riferimento al progetto in argomento e visionata la documentazione pubblicata sul sito web del Mite rinvenibile attraverso il link <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/8422>, acquisita la richiesta di integrazioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia con nota prot.n.5859 del 29.03.2022,



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

sentiti i Servizi III e II (nota prot.n. 530 del 29.03.2022) della Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio si rappresenta quanto segue in merito alla necessità di acquisire la documentazione integrativa al fine di poter proseguire l'istruttoria ed esprimere il proprio parere di competenza.

Considerato che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia con la nota sopracitata ha riferito quanto segue:

I. SITUAZIONE VINCOLISTICA dell'area OGGETTO di INTERVENTO

1.1. BENI PAESAGGISTICI

1.1.a. indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico art. 136 del Codice

D.M. 14/04/1989, pubblicato sulla G.U. n. 111 del 15/05/1989: "Rogge di Udine e Palma nei comuni di Udine, Campoformido, Palmanova, Pradamano, Reana del Roiale, Tavagnacco, S. Maria La Longa, Pozzuolo del Friuli, Mortegliano, Pavia di Udine, Bicinicco". opere interferenti:

tre punti lungo la Roggia di Palma, in corrispondenza dell'abitato di Lumignacco, ovvero:

- all'innesto del ramo orientale della viabilità NV01 e del relativo tombino IN01B
- all'innesto del ramo occidentale del tratto della viabilità NV01 e del relativo tombino IN01C
- in corrispondenza dell'attraversamento ferroviario (TR01) e del relativo tombino IN01A

1.1.b. indicazione dell'esistenza di aree vincolate ope legis ai sensi dell'articolo 142 del Codice:

Alcune opere ricadono in area tutelata ai sensi dell'art.142 comma 1, lett. c) "I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna", "Roggia di Palma", (rif. PPR-FVG, All. 63-64 D1 – schede dei corsi d'acqua iscritti, scheda n. 519) opere interferenti: WBS IN01, TR01, NV01 e in una modesta porzione della NV02,

- all'innesto del ramo orientale della viabilità NV01, predisposta per sostituire il passaggio a livello lungo via Casali Caiselli con il nuovo sottopasso SL01;
- all'innesto del ramo occidentale del tratto della viabilità NV01, all'altezza del bivio tra via Bellini e via Casali Caiselli, sempre connessa alla realizzazione del sottopasso SL01
- in corrispondenza dell'attraversamento ferroviario (TR01) e del relativo tombino (IN01)
- all'innesto del ramo occidentale del tratto di viabilità NV02 connessa alla realizzazione del sottopasso SL02

1.1.c. Indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione e di approvazione:

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è dotata di Piano Paesaggistico Regionale (PPR-FVG), ADOTTATO con deliberazione della Giunta regionale del 22 settembre 2017, n. 1774, APPROVATO con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres. e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2018 ed efficace dal 10 maggio 2018;

1.1.d. Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico gravanti nell'area d'intervento;

Il Piano paesaggistico Regionale (PPR-FVG) è organizzato in una parte statutaria, una parte strategica e una dedicata alla gestione. Il Piano è "improntato a visione strategica riferita all'intero territorio regionale che considera il paesaggio come un punto di forza per lo sviluppo della regione e la qualità della vita dei cittadini.

Le Norme Tecniche di Attuazione costituiscono l'impianto normativo del PPR-FVG e sono organizzate sulla base della struttura del piano (parte statutaria, parte strategica e di gestione).

Intervento A – Sottopasso SL01 – Viabilità di raccordo Lumignacco (km 7+187) e intervento di riorganizzazione viaria per l'innesto del Ramo Occidentale NV01.

Intervento B – barriere acustiche e opere a verde di mitigazione

Tra gli Obiettivi e le finalità del PPR, sono definiti i seguenti obiettivi generali di qualità del paesaggio (Art. 8 – Obiettivi e finalità)



2. Gli obiettivi della parte statutaria del PPR sono:

- b) conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;
- c) riqualificare le aree compromesse o degradate;
- d) salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo di suolo;

Per gli ambiti tutelati interessati dal progetto le Norme Tecniche di Attuazione del PPR fanno riferimento ai seguenti articoli:

PPR, NTA, ART. 23 Fiumi, torrenti, corsi d'acqua (Stralcio delle norme tecniche di attuazione):

Art. 23, comma 6:

a) salvaguardare e valorizzare i caratteri morfologici, storico-insediativi, percettivi e identitari dei paesaggi dell'acqua al fine di contrastare la tendenza alla loro frammentazione, riduzione e eliminazione progressiva;

f) tutelare e valorizzare le rogge ed i canali artificiali di impianto storico, gli edifici ed i manufatti di interesse storico culturale connessi al paesaggio fluviale considerando sia i beni già individuati nel Quadro conoscitivo che nella rete regionale dei beni culturali che gli ulteriori beni e valori riconosciuti con la pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica;

art. 23 comma 8:

I progetti degli interventi si conformano alle seguenti prescrizioni d'uso (vengono riportate alcune prescrizioni pertinenti)

a) Non sono ammissibili:

1) interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione che alterino la morfologia fluviale (ad es: rami intrecciati, terrazzi fluviali, meandri, alvei pensili, isole vegetate)

9) la trasformazione profonda dei suoli, movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno ad es. terrazzi fluviali, meandri, isole vegetate,

12) l'intubazione dei corsi d'acqua sotto fatta eccezione per tratti strettamente necessari per la realizzazione di attraversamenti o l'adeguamento di intersezioni stradali; sono fatti salvi i tratti già intubati con autorizzazione alla data di entrata in vigore del PPR;

b) Sono ammissibili con autorizzazione paesaggistica,

5) le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche o di interesse pubblico) a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, ecosistemici dell'area fluviale e garantisca, attraverso la qualità progettuale e le più moderne tecnologie di realizzazione, il minor impatto visivo possibile, fatta eccezione per le opere pubbliche o di interesse pubblico che prevedono adeguate misure compensative o mitigative;

PPR, NTA, art. 19 Immobili e aree di notevole interesse pubblico, comma 2 lett. nn) e relativa scheda all. 62 al PPR

"Zona delle rogge - Decreto del Ministro per la pubblica istruzione del 16 ottobre 1956 (Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona delle rogge sita nell'ambito del comune di Udine), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 271 del 26 ottobre 1956 - Decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali del 14 aprile 1989 (Dichiarazione di notevole interesse pubblico per le rogge di Udine e Palma nei comuni di Udine, Campofornido, Palmanova, Pradamano, Reana del Rojale, Tavagnacco, S. Maria la Longa, Pozzuolo del Friuli, Mortegliano, Pavia di Udine, Bicinicco), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 111 del 15. con tale provvedimento si precisa l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella località tutelata, di presentare alla competente regione, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa. Stralcio del DM 14.04.1989: [...] considerato che le rogge, costituite da due rami principali che traggono entrambi alimento dall'acqua del Torre prelevata a nord di Zompitta e che scorrono quasi paralleli con il nome di roggia di Udine e roggia di Palma, alle quali va aggiunto il roiello (ossia ramo minore) di Pradamano, hanno rappresentato un elemento di vitale importanza per lo sviluppo socio-economico delle zone da esse interessate sin dal periodo della colonizzazione romana, potenziate poi nei secoli del medioevo e dell'età moderna, qualificandosi quindi nella loro più che millenaria vita quale elemento modellatore del paesaggio nel suo storico stratificarsi; considerato che l'articolata rete delle rogge, estesa per varie decine di chilometri sul territorio circostante Udine, fondendosi armoniosamente con la fertile campagna, ha determinato una situazione favorevole alla crescita di specie faunistiche e di specie floreali di particolare pregio tanto da creare una serie pressoché ininterrotta di attraenti scorci panoramici che caratterizzano il



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

territorio intorno al capoluogo friulano; considerato che nel loro insieme le rogge costituiscono un complesso con notevoli e pregevoli caratteristiche estetico-ambientali [...]

PPR, all. 62 Art.5 obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio

2. Gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio sono ordinati in:

a) generali

- conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dell'ambito territoriale, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;

b) specifici

- **salvaguardia dei valori naturalistici e paesaggistici determinati dalla fusione armoniosa con la fertile campagna, che ha determinato una situazione favorevole alla crescita di specie faunistiche e di specie floreali di particolare pregio tanto da creare una serie pressoché ininterrotta di attraenti scorci panoramici che caratterizzano il territorio intorno al capoluogo friulano;**

- **salvaguardia delle caratteristiche estetico-ambientali.**

La disciplina d'uso riportata nella Scheda del PPR integra le dichiarazioni di notevole interesse pubblico al fine di assicurare la conservazione dei valori espressi dagli aspetti e caratteri peculiari del territorio considerato. La disciplina, per la sua attuazione si rivolge, con indirizzi e direttive, alla pianificazione e, in generale, agli strumenti di programmazione e regolazione e a tutti gli attori della trasformazione attraverso prescrizioni vincolanti.

Per quanto rileva la presente trattazione si riportano le prescrizioni ritenute indicativamente di maggiore rilievo in relazione alle azioni di progetto prevedibili:

Art. 7 prescrizioni d'uso

a) Gli interventi sul canale artificiale devono avvenire nel rispetto del tracciato e della sezione esistenti, dei materiali e delle tecniche costruttive originarie utilizzate per la realizzazione del fondo, dei salti d'acqua, delle sponde, dei manufatti di ingegneria idraulica che devono essere documentati attraverso rilievo dell'esistente e indagine storica;

b) non è ammesso il restringimento della sezione di deflusso del canale artificiale;

c) non è ammesso deviare, canalizzare o ritombare il corso d'acqua in assenza di specifico atto autorizzativo;

d) è favorita la ristrutturazione del fondo, nel rispetto dei materiali naturali esistenti, per evitare perdite d'acqua lungo il percorso;

e) sono favorite le sostituzioni delle sponde artificiali di più recente costruzione con sponde naturali da realizzare con le tecniche dell'ingegneria naturalistica;

[...]

h) non è ammesso eliminare alberi o arbusti fiancheggianti le sponde mediante il taglio degli stessi con contestuale rimozione delle ceppaie, nonché eliminare gli argini ovvero modificare la sagoma degli stessi mediante riempimento nonché eliminare gli argini ovvero modificare la sagoma degli stessi mediante riempimento in assenza di atto autorizzativo;

[...]

l) gli interventi di asciutta artificiale necessari per la manutenzione del canale artificiale devono essere attuati per brevi periodi nella stagione autunnale e invernale e per tratti, per non compromettere il naturale svolgersi del ciclo vitale delle piante e degli organismi acquatici;

q) eventuali interventi sui percorsi pedonali e ciclabili devono avvenire nel rispetto della morfologia dei luoghi con particolare attenzione alla scelta dei materiali per le pavimentazioni e per le opere accessorie mantenendo, ove tecnicamente possibile, una distanza di metri 4 dal ciglio superiore del canale o dal piede esterno dell'argine, al fine di favorire la crescita della vegetazione ripariale;

s) è favorita la riqualificazione dei tratti degradati in prossimità degli insediamenti artigianali/industriali con creazione di una fascia di rispetto per la manutenzione e mascheramento degli insediamenti mediante piantumazioni con specie locali;

[...]

v) è ammessa la realizzazione di punti di sosta per passeggiate a piedi e in bicicletta lungo la roggia per permetterne la visibilità e la fruibilità purché utilizzando soluzioni che non impediscano le attività di manutenzione consorziali e non pregiudichino le



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

30.03.2022 *g/x*

fasce di rispetto idraulico, a basso impatto visivo e con impiego di materiali coerenti con il contesto naturale e con le preesistenze storiche;

Si richiamano di seguito le prescrizioni derivanti da Regi decreti o da Regolamenti di polizia rurale:

Prescrizioni derivanti dal R.d.23 luglio 1904, n. 523:

- *non è ammesso lo sradicamento o l'abbruciamento dei ceppi degli alberi aderenti alle sponde (cfr. R.d.23 luglio 1904, n.523, art. 96, lettera c);*
- *non sono ammesse la piantagione di alberi e siepi, le fabbriche, gli scavi e lo smovimento del terreno a distanza dal piede degli argini e loro accessori (banche e sottobanche), minore di metri 4 per le piantagioni e smovimento del terreno e m 10 per le fabbriche e per gli scavi (cfr. R.d.23 luglio 1904, n.523, art. 96, lettera f);*
- *non sono ammesse opere o fatti che possono alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso, a cui sono destinati gli argini e loro accessori come sopra, e manufatti attinenti (cfr. R.d.23 luglio 1904, n.523, art. 96, lettera g);*

Intervento C. REALIZZAZIONE DELLA ROTONDA DI INNESTO TRA IL RAMO A ED IL B DELLA VIABILITÀ NV02, PREVISTA IN SOSTITUZIONE ALL'ATTUALE PASSAGGIO A LIVELLO LUNGO VIA CORTELLO CON IL NUOVO SOTTOPASSO SL02

Opere interferenti: la nuova rotonda interferisce marginalmente con l'Ulteriore contesto riferito alla rete e i beni culturali "villa Caiselli"

Stralcio delle norme riferite all'Ulteriore contesto

PPR, NTA, ART. 41 (Ulteriori contesti riferiti alla rete dei beni culturali) (Stralcio delle norme tecniche di attuazione): misure di salvaguardia e di utilizzazione

Non sono ammissibili:

a) Interventi di nuova realizzazione di infrastrutture, tranne che si rendano necessari per comprovate esigenze, con l'utilizzo di idonee tecniche di mitigazione;

1.1.f. Segnalazione di eventuali nuove proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico, regionali o Ministeriali, in itinere, già pubblicate all'Albo Pretorio comunale, per le quali, quindi, vige il regime di cui all'art. 146, comma 1), del Codice.

Non si ravvisano proposte per dichiarazioni di notevole interesse pubblico inerenti le aree attraversate dall'opera.

1.2 BENI ARCHITETTONICI

1.2.a. dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

L'area di intervento non interessa direttamente immobili di interesse culturale dichiarati ai sensi della parte II del Codice.

In prossimità di "Villa Caiselli con adiacenze" a Cortello (comune di Pavia di Udine, D.M. 3/11/1989) sarà realizzata la viabilità a servizio del sottopasso SL02 (WBS NV02).

1.2.b. beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):

Intervento D - L'intervento prevede la demolizione di alcuni immobili e manufatti tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10 comma 1 del d.lgs. 42/2004:

- **FABBRICATO VIAGGIATORI** della, ormai dismessa, fermata di Lumignacco (cod. D3), realizzato a ridosso del 1938 (anno di attivazione della fermata), si presenta a due livelli con struttura in cemento armato e tetto a falde inclinate rivestito in tegole. Il fabbricato occupa una superficie di circa 367 mq e presenta una altezza da terra, misurata alla linea di gronda, di circa 6,2 m. All'esterno l'edificio non presenta elementi ornamentali, fatta eccezione delle semplici modanature, a profilo rettilineo, che inquadrano le aperture esterne. Lungo tutta la facciata lato ferrovia, ad una altezza di circa 2,70 m misurata all'intradosso, aggetta una tettoia in c.a. con una larghezza di 1,5 m.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Il richiedente dichiara che è stata avviata la Verifica di Interesse Culturale ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/2004. Alla data di redazione della presente istruttoria non risulta alcuna istanza di avvio del procedimento, né presso la SABAP-FVG né presso il Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per il Friuli Venezia Giulia.

In ogni caso l'esecuzione dell'intervento è subordinato alle determinazioni della Commissione Regionale Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia, con procedimento distinto dalla presente VIA_PNRR.

- **PONTE AD ARCO IN MURATURA** su binario in esercizio per l'attraversamento del canale irriguo Roggia Palma: in assenza di informazioni certe fornite dal richiedente, si presume che il ponte in muratura risalga all'epoca di realizzazione della linea ferroviaria negli anni Trenta del XX secolo. Non risultano attivati procedimenti di Verifica di Interesse Culturale ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/2004

1.2.c vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici:

Ulteriori contesti riferiti alla rete dei beni culturali (PPR-FVG, NTA, art. 41), immobili e aree tipizzati, individuati e sottoposti a tutela dal PPR): "Villa Caiselli con adiacenze" a Cortello (comune di Pavia di Udine): l'area esterna al perimetro del decreto di tutela individuata come Ulteriore Contesto è, parzialmente interferente con la realizzazione della nuova viabilità a servizio del sottopasso SL02 (WBS NV02).

1.3. BENI ARCHEOLOGICI

1.3.a. dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 105) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

L'area di intervento non interessa direttamente immobili di interesse archeologico dichiarati ai sensi della parte II del Codice né provvedimenti in itinere.

1.3.b. beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1

Si rinvia a quanto già evidenziato al punto 1.2.b.

1.3.c. vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici:

Nell'ambito del PPR-FVG, il sito d'intervento non si trova compreso in nessuna Zone di interesse archeologico – ulteriori contesti (D.Lgs. 42/2004, art. 143 co. 1 lett. e).

II. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI E POTENZIALI VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

Per quanto sopra riportato questa Soprintendenza, per quanto di sua competenza, formula le seguenti valutazioni:

2.1. BENI PAESAGGISTICI

Intervento A – Sottopasso SL01 – Viabilità di raccordo Lumignacco (km 7+187) e intervento di riorganizzazione viaria per l'innesto del Ramo Occidentale NV01:

L'intervento viario di progetto denominato SL01 coinvolge beni sottoposti a tutela paesaggistica, nel contesto urbano della frazione di Lumignacco, in corrispondenza della Roggia Di Palma: esso è composto dall'asse A che sottopassa la linea ferroviaria Udine Palmanova, dall'asse B che collega via Casali Caiselli all'asse A, da due rotatorie di progetto e dai relativi raccordi e adeguamenti alla viabilità esistente. Complessivamente, l'intervento SL01 prevede il tombinamento della Roggia di Palma in 3 punti:

- Tombino stradale ovest (circa 34 metri) per la realizzazione di una rotatoria parzialmente sovrapposta alla Roggia.
- Tombino stradale est (circa 23 m) per la realizzazione dell'intersezione del nuovo tratto stradale asse A,
- Tombino ferroviario (circa 38 metri) per l'ampliamento del fascio di binari.

Il tracciamento prevede la realizzazione di una rotonda (rotatoria 2) del diametro di 23 m in sostituzione dell'attuale incrocio tra le vie Bellini, via Galilei e via Casali Caiselli, attraversando con un'opera scatolare (IN01 – tombino ovest) la Roggia di Palma per proseguire verso sud. A (Rel. Gen opere civili p. 30 e segg e p. 59; elab. "SL01 Nuovo sottopasso al km 7+187 - Planimetria di progetto", "IN01 Nuovo manufatto di sottoattraversamento di Roggia Palma - Relazione tecnica descrittiva" p. 11, elab "IN01



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Nuovo manufatto di sottoattraversamento di Roggia Palma - Tombino stradale ovest - Pianta scavi” , “IN01 Nuovo manufatto di sottoattraversamento di Roggia Palma - Tombino stradale est - Pianta, profilo e sezione IN01 Nuovo manufatto di sottoattraversamento di Roggia Palma - Tombino stradale est - Pianta, profilo e sezioni”, Idraulica Roggia Palma - Planimetria stato di progetto - post operam).

- si riscontra come il tracciato della rotonda sia previsto sull'attuale roggia, determinando la previsione di tombamento del canale. Tale intervento si configura non come semplice attraversamento ortogonale della roggia (di tipo rettilineo e ortogonale) ma come elemento di sovrapposizione che cancella il corso e il canale della roggia storica stessa per una ampiezza di circa 34 metri.

Si ritiene quindi che non vi sia compatibilità paesaggistica in quanto l'opera della rotonda dovrebbe porsi al di fuori dell'area tutelata della roggia storica, ammettendo in caso il solo superamento della roggia nel senso trasversale e per un'estensione minima funzionale alla realizzazione della viabilità.

Intervento B – barriere acustiche e opere a verde di mitigazione

Le barriere saranno costituite da due parti distinte: una base prefabbricata in calcestruzzo armato fino a 2.00 m sul p.f. ed una pannellatura acustica fino ad un'altezza massima di circa 7.50m sul p.f., sostenuta da montanti in acciaio posti ad un interasse di 3.00 m.

Sono previste opere a verde per la mitigazione dell'impatto visivo, secondo diverse tipologie; si riscontra come le barriere acustiche di altezza 7,5 m. siano mitigate in gran parte dalla crescita di rampicanti e, in misura minore, da siepi; appare pressoché assente l'utilizzo di barriere arboree, comparabili con l'altezza delle barriere acustiche e in grado di costituire una più efficace schermatura. Infatti, considerata l'altezza e l'estensione lineare, le barriere costituiscono elementi di intrusione in grado di ostruire gran parte della percezione paesaggistica dell'area, considerato che sono costituite da pannellature opache per l'intera altezza. Si ritiene che le visuali proposte per la valutazione dell'impatto percettivo dovrebbero consentire di verificare la possibile alterazione della percezione d'insieme comprendendo un adeguato intorno dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico.

Intervento C. REALIZZAZIONE DELLA ROTONDA DI INNESTO TRA IL RAMO A ED IL B DELLA VIABILITÀ NV02, PREVISTA IN SOSTITUZIONE ALL'ATTUALE PASSAGGIO A LIVELLO LUNGO VIA CORTELLO CON IL NUOVO SOTTOPASSO SL02

L'intervento prevede la realizzazione di una nuova rotatoria stradale interferente marginalmente con l'ulteriore contesto riferito alla rete dei beni culturali individuato dal PPR-FVG. Considerato il quadro prescrittivo del PPR, la marginalità dell'area rispetto e lo scarso rapporto visivo con il bene tutelato, si ritiene non sussistano particolari criticità.

2.2 BENI ARCHITETTONICI

2.2.a analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze:

Intervento D: L'intervento prevede la demolizione di 2 manufatti sottoposti a tutela *ope legis* ai sensi della parte II del d.lgs. 42/2004 per i quali non risulta attivato il relativo procedimento di Verifica dell'interesse Culturale ai sensi dell'art. 12 del medesimo d. lgs. presso il Segretariato Regionale FVG: **fabbricato viaggiatori di Lumignacco, ponte in muratura** del binario sulla Roggia di Palma.

Gli interventi di demolizione di immobili tutelati sono subordinati alle determinazioni della Commissione Regionale Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia.

2.3. BENI ARCHEOLOGICI

2.3.a analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni archeologici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze:

Come rilevato sub 1.3.a, il sito di intervento non interessa direttamente immobili di interesse archeologico dichiarati ai sensi della parte II del Codice.

2.3.b Verifiche condotte sulla Carta del rischio archeologico allegata al progetto (Decreto Legislativo 50/2016, – articolo 25, “Verifica preventiva dell'interesse archeologico”).



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Per le opere in progetto è stata espletata la procedura della Verifica preventiva dell'Interesse archeologico secondo quanto stabilito dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016. Con nota prot. 5656 del 20/04/2020 questo Istituto ha chiesto l'attivazione della procedura e l'esecuzione di sondaggi preliminari. A seguito dell'esecuzione dei suddetti sondaggi preliminari e visto l'esito negativo degli stessi la procedura è stata conclusa con nota prot. 24337 del 10/12/2021 con parere favorevole alla realizzazione delle opere.

III. RICHIESTA DI DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Vista la documentazione progettuale pervenuta e la situazione vincolistica dell'area oggetto d'intervento, si rappresenta la necessità per questo Ufficio di richiedere la seguente documentazione integrativa:

3.1 BENI PAESAGGISTICI

n. 1 - Intervento A: Considerato il quadro progettuale e prescrittivo del PPR-FVG (all. 62, art. 7 e NTA, art. 23 comma 7) si richiede di valutare un approfondimento progettuale della nuova rotatoria tratto ovest al di fuori dell'interferenza con la roggia di Palma (es. posizione più a nord, dimensioni inferiori e tali da ridurre il tratto tombinato alla larghezza della nuova strada anziché comprendere parte della rotatoria. Considerate le opere di tombinamento della roggia, sebbene limitate allo stretto indispensabile per il suo attraversamento, appaiono opportune opere di compensazione e miglioramento della qualità paesaggistica, individuate tra quelle suggerite nell'all. 62 al PPR-FVG relativo alla Roggia di Palma.

n.2 - Intervento B: Richiesta approfondimento progettuale per le barriere - fotosimulazioni

Si richiede un approfondimento progettuale atto a verificare la possibile alterazione della percezione d'insieme causata dagli interventi previsti attraverso l'utilizzo di foto-inserimenti in numero adeguato, mediante foto modellazione realistica (rendering computerizzato), comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico" - D.P.C.M. 12/12/2015 (Punto 3.2, c. 1) con viste dai principali spazi pubblici e/o accessibili in modo da chiarire l'impatto dei nuovi manufatti (pannelli) e le relazioni delle previsioni con **gli elementi strutturanti il contesto paesaggistico**, nonché l'efficacia delle misure di mitigazione (rivestimenti, schermature vegetali).

Si precisa che gli impianti vegetazionali di mitigazione dovranno avere caratteristiche di altezza e densità adeguate alla mitigazione dei fronti costruiti e dovranno essere messe in atto le necessarie manutenzioni delle aree verdi, con sostituzione delle eventuali fallanze.

Si raccomanda inoltre l'implementazione della vegetazione di mitigazione anche su aree non sottoposte a tutela paesaggistica, anche a compensazione degli abbattimenti necessari alla realizzazione dell'opera. Si invita a valutare opzioni di barriere acustiche parzialmente trasparenti al fine di consentire una maggiore intervisibilità nei tratti non schermati da vegetazione.

3.2 BENI CULTURALI

n. 3 – intervento D: Attivazione della Verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/2004 relativa ai manufatti "fabbricato viaggiatori di Lumignacco".

La verifica dovrà essere attivata anche per il "ponte in muratura" del binario sulla roggia di Palma qualora il manufatto risalga all'epoca di realizzazione della linea ferroviaria e per ogni altro manufatto oggetto di demolizione che possieda le caratteristiche di cui all'art. 10 del d.lgs. 42/2004.

La suddetta richiesta è motivata dalla necessità di acquisire le determinazioni della Commissione Regionale patrimonio culturale FVG sui manufatti oggetto di demolizione poiché propedeutiche alle valutazioni di merito sul progetto proposto.

n. 4 – intervento D: documentazione descrittiva dei manufatti oggetto di demolizione (tra cui dovranno essere compresi gli allegati presentati per la verifica di interesse culturale). Tra questi si richiede di caratterizzare i manu - fatti in calcestruzzo indicati con il codice D6, classificati come ad uso agricolo, interferenti con l'asse stradale dell'intervento SL03.

La suddetta richiesta è motivata dalla necessità di valutare l'eventuale interesse culturale e la consistenza dei manufatti sottoposti a tutela *ope legis* per i quali si prevede la demolizione anche ai fini del parere endoprocedimentale di Verifica interesse culturale».



Questo Ufficio, in accordo con quanto sopra riportato e richiesto dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, pertanto chiede di acquisire la seguente documentazione integrativa:

ASPETTI PAESAGGISTICI

1) si chiede di effettuare un approfondimento progettuale degli impatti delle opere sul paesaggio, in particolar modo delle opere interferenti o parzialmente interferenti con i beni paesaggistici e Ulteriori contesti del PPR.

Nello specifico per l'intervento A:

- a) si chiede di voler valutare un approfondimento progettuale della **nuova rotatoria tratto ovest** al di fuori dell'interferenza con la roggia di Palma (es. posizione più a nord, dimensioni inferiori e tali da ridurre il tratto tombinato alla larghezza della nuova strada anziché comprendere parte della rotatoria, tenendo in considerazione il quadro progettuale e prescrittivo del PPR-FVG (all. 62, art. 7 e NTA, art. 23 comma 7).
- b) per le **opere di tombinamento** della roggia di Palma (sebbene limitate allo stretto indispensabile per il suo attraversamento), si chiede di voler prevedere opportune opere di compensazione e miglioramento della qualità paesaggistica, tali opere di compensazione potranno essere individuate tra quelle suggerite nell'all. 62 al PPR-FVG relativo alla Roggia di Palma.

Per l'intervento C:

- c) Si chiede di voler comprovare la necessità della scelta localizzativa e le idonee opere di mitigazione previste per la realizzazione di una nuova rotatoria stradale interferente marginalmente con l'ulteriore contesto riferito alla rete dei beni culturali "villa Caiselli" individuato dal PPR-FVG, in particolare facendo riferimento al PPR, NTA, ART. 41 (Ulteriori contesti riferiti alla rete dei beni culturali) (Stralcio delle norme tecniche di attuazione): misure di salvaguardia e di utilizzazione.

2) Si chiede di voler effettuare uno studio di inserimento paesaggistico delle opere di mitigazione e delle barriere acustiche che restituiscano coerenza progettuale in riferimento alle peculiarità del contesto attraversato.

In particolare si chiede di voler effettuare un approfondimento progettuale in merito all' *Intervento B barriere acustiche e opere a verde di mitigazione* atto a verificare l'impatto e la possibile alterazione della percezione d'insieme causata dagli interventi previsti; si chiede di voler dimostrare tali impatti attraverso l'utilizzo di foto-inserimenti in numero adeguato, mediante foto modellazione realistica (rendering computerizzato), comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico" - D.P.C.M. 12/12/2015 (Punto 3.2, c. 1) con viste dai principali spazi pubblici e/o accessibili in modo da chiarire l'impatto dei nuovi manufatti (pannelli) e le relazioni delle previsioni con **gli elementi strutturanti il contesto paesaggistico**, nonché l'efficacia delle misure di mitigazione (rivestimenti, schermature vegetali). Si precisa che gli impianti vegetazionali di mitigazione dovranno avere caratteristiche di altezza e densità adeguate alla mitigazione dei fronti costruiti e dovranno essere messe in atto le necessarie manutenzioni delle aree verdi, con sostituzione delle eventuali fallanze. Si raccomanda inoltre l'implementazione della vegetazione di mitigazione anche su aree non sottoposte a tutela paesaggistica, anche a compensazione degli abbattimenti necessari alla realizzazione dell'opera. Si invita a valutare opzioni di barriere acustiche parzialmente trasparenti al fine di consentire una maggiore intervisibilità nei tratti non schermati da vegetazione.

ASPETTI ARCHITETTONICI

3) al fine di acquisire le determinazioni della Commissione Regionale patrimonio culturale FVG sui manufatti oggetto di demolizione poiché propedeutiche alle valutazioni di merito sul progetto proposto:



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

si chiede che venga attivata la Verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/2004 relativa ai manufatti "fabbricato viaggiatori di Lumignacco".

Inoltre dovrà essere verificato dal proponente se il manufatto "ponte in muratura" del binario sulla roggia di Palma risalga all'epoca di realizzazione della linea ferroviaria, tale verifica dovrà essere attestata per ogni altro manufatto oggetto di demolizione che possieda le caratteristiche di cui all'art. 10 del d.lgs. 42/2004.

Nel caso in cui tale verifica dovesse risultare positiva dovrà essere attivata anche per i suddetti manufatti la Verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/2004.

- 4) al fine di valutare l'eventuale interesse culturale e la consistenza dei manufatti sottoposti a tutela *ope legis* per i quali si prevede la demolizione anche ai fini del parere endoprocedimentale di Verifica interesse culturale a carico della Soprintendenza competente: si chiede di predisporre adeguata documentazione descrittiva dei manufatti oggetto di demolizione (tra cui dovranno essere compresi gli allegati presentati per la verifica di interesse culturale). Tra questi si richiede di caratterizzare i manufatti in calcestruzzo indicati con il codice D6, classificati come ad uso agricolo, interferenti con l'asse stradale dell'intervento SL03.

ASPETTI ARCHEOLOGICI

- 5) Per quanto concerne gli aspetti inerenti alla tutela archeologica, si ritiene necessario, per opportuna conoscenza ed eventuali valutazioni, acquisire agli atti la Relazione Archeologica, aggiornata del nuovo tratto ricadente nel Comune di Udine, predisposta ai sensi del c. 1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e relativi elaborati cartografici.

Si rimane in attesa di ricevere la suddetta documentazione integrativa utile per poter esprimere il proprio parere di competenza nell'ambito del procedimento di VIA.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti e in consueta attesa della convocazione di occasioni di approfondimento istruttorio con la presenza della Società proponente che codesto Ministero vorrà programmare in tempi congrui per il coinvolgimento di questo Ufficio competente nell'istruttoria e nell'espressione del parere di questo Ministero.

Il Funzionario del Servizio V – DG ABAP
Arch. Enrica Gialanella
Responsabile della U.O.T.T. n. 8
Regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige
tel. 06/6723.4726 – enrica.gialanella@beniculturali.it

Il Dirigente del Servizio V – DG ABAP
Arch. Rocco Rosario Tramutola

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PNRR
Arch. Federica GALLONI

Firmato
digitalmente da

**FEDERICA
GALLONI**

C = IT



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it